

Uno studio di Maria Grazia Granino Cecere

La gestione dello spazio da parte dell'ordo decurionum nel Santuario di Fortuna Primigenia

Maria Grazia Granino Cecere, titolare della cattedra di Epigrafia all'Università di Siena, ha fatto molti studi sulle iscrizioni prenestine, pubblicando diversi articoli e volumi. L'ultimo lavoro, recentemente pubblicato sui *Mélanges de l'Ecole française de Rome* (119-2, 2007) è il seguente: *La gestione dello spazio da parte dell'ordo decurionum in due santuari del Latium vetus: Fortuna Primigenia a Praeneste e Hercules Victor a Tibur*.

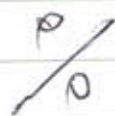
In alcune città laziali la presenza di antichi e famosi santuari ha portato quasi ad identificarle con essi. Procedendo alla schedatura della documentazione epigrafica del *Latium vetus*, la Granino ha potuto verificare in alcuni documenti quale fosse, in età imperiale, il rapporto tra la città e il santuario, quale fosse cioè il rapporto tra il potere civile e quello religioso.

L'epigrafista si è occupata soprattutto di studiare la gestione dello spazio nel luogo di culto da parte dell'*ordo decurionum*. Le formule di concessione/autorizzazione presenti nelle dediche sacre e nelle iscrizioni onorarie rinvenute nel santuario, cioè *loco dato decurionum decreto*, *loco dato senatus consulto*, *decreto decurionum*, possono essere testimonianza di come la vita municipale interferisse in quella del luogo sacro e di come a sua volta ne fosse influenzata. Ha posto quindi a confronto i due centri laziali che hanno restituito il maggior numero di epigrafi: *Praeneste* e *Tibur*. I santuari delle due città, oltre che vicini, furono luoghi di notevole frequentazione, per la valenza oracolare, centri di culto di due divinità molto influenti nella vita quotidiana degli uomini, e meta di un continuo affluire di fedeli. Quanto resta oggi dei due santuari, consente a stento di immaginare la grandiosità delle strutture e degli ambienti e la molteplicità dei doni e delle offerte lasciate dai fedeli. L'economia e l'attività quotidiana delle città doveva essere profondamente connessa alla vita dei santuari.

I senati locali erano spesso sollecitati a concedere permessi o autorizzazioni a quanti volessero rendere grazie alle divinità o assicurarsi il suo favore, offrendo doni. Oltre il senato, anche il popolo prenestino e tiburtino poteva assumere iniziative di ogni genere, erigendo dediche, are, statue della divinità titolare del santuario o di quelle ad essa associate nel culto, onorando imperatori, patroni o personaggi di spicco in ambito locale che si erano resi benemeriti nei confronti della città. La fre-



quenza con cui si leggono sui monumenti le consuete formule di concessione ad opera del senato locale (*loco dato decurionum decreto*, *loco dato senatus consulto*) quando l'iniziativa era di privati o di collegi, oppure quando l'iniziativa era pubblica (*decreto decurionum*), rivela l'incidenza dell'assemblea cittadina nella vita del santuario, nell'autorizzare l'erezione di una dedica e nella scelta del luogo dove collocarla. In base ai documenti che presentano una formula di concessione, secondo la Granino, si può notare come nei due santuari si abbia una netta differenziazione nella tipologia delle dediche, prevalendo nell'uno quelle di carattere sacro, nell'altro quelle di carattere onorario. Nel santuario della Fortuna Primigenia è la dea assoluta protagonista, poiché quasi tutta la documentazione epigrafica è dedicata a lei.



la notizia₂

Anno VI - Numero 8
6 Marzo 2010

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

Responsabile

Impaginazione e Grafica

Stefania Rita

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Simone Gordiani,

Angelo Pinci, Pino Pompilio

Roberta Spinelli

Collaboratori:

Cristiana Carrozza,

Luca D'Offizi Lulli, Maria Gloria Fontana,

Alessandra Francesconi, Roberta Iacono,

Anita Mammetti, Sara Mattogno,

Enrico Pinci, Francesca Pinci,

Silvia Stazi, Sara Veccia

Vignettista

Giorgio Borghesani

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo

gratuito, previo invito della Direzione

I privati hanno avuto l'autorizzazione a collocare le loro dediche alla dea a volte solo per *ex voto*, altre per volontà testamentaria.

Alcuni, anche a distanza di tempo, posero più iscrizioni di offerta, come per esempio nel caso del nome *Nothus*, schiavo di una *Rufina L.f. Plotilla* in una e liberto in un'altra. Solo tre sono le dediche note che hanno destinatari dei privati: il *coactor argentarius L. Domitius Agathemer*, il *mercator frumentarius T. Caesius Primus*, e il magistrato municipale *C. Valerius Dolotius Marcianus* ma che sono state trovate nell'ambito del santuario. In tutti e tre i casi la dedica accomuna l'uomo alla Dea. Era chiara l'intenzione dei dedicanti - conclude il suo studio relativo al santuario prenestino la Granino - di manifestare da un lato la loro devozione per la Fortuna Primigenia, dall'altro di porre sotto la sua protezione la persona cara. L'area del santuario, dunque, era riservata dall'*ordo decurionum* prenestino, essenzialmente agli atti devozionali nei confronti della dea.

Angelo Pinci